



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it
info@agrofauna.it

Via dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 07

Moriglione

(*Aythya ferina* Linnaeus, 1758)

Inglese: Common pochard

Francese: Fuligule milouin

Spagnolo: Porrón común

Tedesco: Tafelente

Morfologia

Ha una lunghezza complessiva del corpo di 42-49 cm; un'apertura alare di 72-82 cm. Il peso è variabile a seconda del sesso e della stagione, nei maschi oscilla da 590-1.300 g e nelle femmine da 660-1.110 g. La testa è di colore rosso nel maschio, marrone nella femmina. I giovani maschi e gli esemplari in tenuta eclissale sono simili alla femmina.

L'ala ha una colorazione variabile dal grigio azzurro al grigio bruno con specchio alare è grigio.

Il colore del dorso è grigio macchiettato per il maschio, grigio marrone per la femmina, mentre il ventre è grigio chiaro con il gozzo nero nel maschio, marrone nella femmina.

La coda è corta, nera nel maschio, grigiastria nella femmina e le zampe sono grigie con bande nere per il maschio, grigio o grigio verde nella femmina.

Distribuzione

La specie è diffusa nell'intera zona euroasiatica; in tutta l'Europa centrale, dalle regioni del Lago Baikal a oriente sino alla Penisola Iberica; dall'Islanda e dalle Isole Britanniche sino all'Africa del Nord. È inoltre diffuso nel Nord America. La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 210.000 coppie. Tale popolazione ha fatto registrare una generale stabilità tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo la consistenza si è mantenuta costante o aumentata nella maggior parte dei paesi europei. In alcuni paesi, tra cui la Russia, che ospita un'importante

popolazione di questa specie, si è riscontrato un declino delle presenze. La consistenza complessiva si è quindi ridotta (con un decremento delle consistenze comunque superiore al 10%) e, pertanto, la specie è attualmente considerata in declino. Poche coppie (300-400) di moriglione nidificano attualmente in Italia, a seguito di fenomeni di colonizzazione iniziati negli anni 70 dello scorso secolo, soprattutto nelle zone umide della Pianura Padana, dell'Alto Adriatico e nelle isole maggiori.

Foto di Angelo Del Vecchio – Studio Agrofauna



La specie si contraddistingue per il marcato dimorfismo sessuale; i caratteri fenotipici,

apprezzabili ad occhio nudo permettono di distinguere facilmente l'esemplare maschio dalla femmina.

L'occhio è rosso nel maschio, marrone per la femmina e per i giovani maschi. Raramente il maschio può avere l'iride gialla. Il becco presenta la base ed estremità nere, il centro è grigio azzurro pallido.

La specie frequenta il nostro Paese regolarmente durante la migrazione e la fase di svernamento. Gli individui presenti sul territorio nazionale provengono da una vastissima area geografica: dalle coste dell'Andalusia al Regno Unito, dal Baltico al Mar Caspio, sino alla Russia continentale. La popolazione svernante non risulta essere molto concentrata (il 90% della popolazione è stata censita in 44 siti, 19 dei quali ospitano il 73% del contingente). I nuclei più importanti si osservano sia in comprensori lagunari salmastri, sia in invasi profondi di acqua dolce. In Sicilia è abbastanza comune come migratore, con spostamenti primaverili che si registrano dalla seconda settimana di febbraio a fine marzo, spostamenti autunnali in settembre con un picco a fine ottobre, e come svernante, dalla seconda metà di novembre all'inizio di febbraio (Lo Valvo et al., 1993).

Ecologia

E' un'anatra tuffatrice che per alimentarsi predilige gli specchi d'acqua con una profondità di almeno 1-2 metri, quindi specchi d'acqua aperti e tranquilli prevalentemente di acqua dolce in cui può trovare facilmente sostanze vegetali affioranti o sommerse. Sosta anche in mare e può trascorrere lunghi periodi nelle baie e lagune salmastre. Aspetto peculiare né è il volo, caratterizzato dal battito veloce e costante delle ali, che ne rendono quasi impercettibile la forma.

Riproduzione

La stagione riproduttiva comincia in primavera, nonostante le coppie si formino già nei quartieri di svernamento, e la maggior parte degli accoppiamenti si verifica nel

mese di maggio. Solo la femmina accudisce i pulcini. Il nido si trova sempre nelle vicinanze dell'acqua, massimo entro i 5 metri, approntato con steli giunchi e canne. Il numero medio di uova è 8-10 che vengono covate per circa 25 giorni dalla sola femmina.

Alimentazione

Predomina nell'alimentazione del moriglione la componente vegetale. Si nutre tuffandosi nel fondo degli specchi d'acqua che frequenta. Tra le principali sostanze vegetali che predilige ci sono: le lingue d'acqua, millefoglie, falasco, quadrello. La parte animale della dieta è composta da crostacei, insetti, molluschi, piccoli pesci, larve e anfibi.

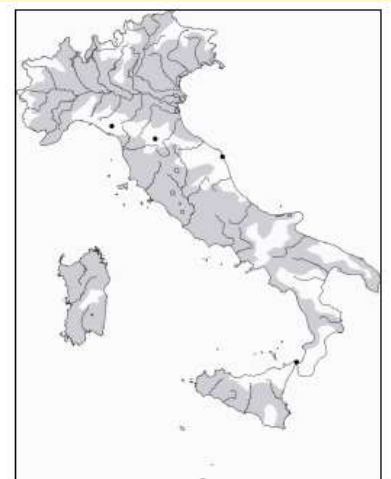
Curiosità

In Sicilia questa specie conosciuta con il nome dialettale di Carrubbaru, Griciu, Moio, Munacuni, si è insediata come nidificante nel 1982 esclusivamente nel lago di Pergusa (Enna) (Dimarca e Falci, 1983) e continua a rimanere fortemente localizzata (Lo Valvo et al., 1993; AA.VV., 2008).

Le aree più importanti di origine dei moriglioni segnalati in Italia si collocano in contesti continentali dell'Europa centro-orientale ed in aree costiere del Baltico orientale. Nel nostro Paese giungono anche individui provenienti dalla Russia continentale, dal Regno Unito, dalla Spagna e dalla Francia.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento